Rassegna del 25/08/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Estate di cantieri a Montespertoli. Dagli impianti sportivi alle strade**	**...**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Peste suina, allarme per i cinghiali appello a chi frequenta le Cerbaie**	**...**	3
Nazione Pisa-Pontedera	**Incubo peste suina Il virus alle porte dell'area pisana - Allarme per la peste suina Alle porte delle Cerbaie «Tutelare gli allevamenti»**	**Nuti Gabriele**	5

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 25-AGO-2026 pagina 14 /

Estate di cantieri a Montespertoli Dagli impianti sportivi alle strade

Lavori per nuovi percorsi pedonali sulle vie Lucardese, Certaldese e Volterrana

Il vicesindaco Pierini: «In questo momento abbiamo interventi in corso per quasi due milioni di euro»

Montespertoli Si conferma un'estate ricca di cantieri quella del Comune di Montespertoli. Sono molti gli interventi che hanno preso il via in questa stagione, sia nel capoluogo sia in alcune delle frazioni del territorio. Opere che si sommano a quelle finanziate dal Pnrr e già completate o in via di conclusione.

Impianti sportivi

Sul fronte degli immobili pubblici spicca l'investimento per l'ampliamento e la riqualificazione degli impianti sportivi in località Molino del Ponte: un progetto da 1, 2 milioni di euro finanziato in parte da un contributo della Regione Toscana e in parte da un mutuo senza interessi dell'Istituto per il credito sportivo, che punta a rigenerare un centro sportivo d'eccellenza a livello regionale.

In particolare, si sono già concluse le operazioni per l'installazione della nuova copertura dei campi da tennis al coperto e sono iniziate da oltre un mese le lavorazioni per le fondamenta della nuova palestra dedicata agli sport di squadra.

L'intervento, la cui fine è prevista per l'autunno, comprenderà anche la realizzazione di un nuovo campo da tennis omologato anche per il tennis in carrozzina.

Strade

Sul fronte dei lavori stradali, invece, spiccano tre investimenti destinati a migliorare la percorribilità pedonale e la sicurezza stradale nel territorio. In particolare, sono in corso al Museo del Territorio i lavori per la realizzazione del percorso pedonale che su via Lucardese collegherà il capoluogo all'immobile che ospita il museo, il Centro per la cultura del territorio e l'enoteca.

L'investimento, coperto da risorse dell'amministrazione, mira a raggiungere due obiettivi: da un lato, la messa in sicurezza di un tratto di strada molto utilizzato da chi fa attività fisica e, dall'altro, il potenziamento dell'offerta turistica, garantendo maggiore accessibilità al centro attraverso un percorso immerso in un panorama unico sul colle di Poppiano.

Nelle frazioni, invece, hanno preso il via due interventi specificamente intesi per migliorare la sicurezza stradale. A Fornacette sulla via Certaldese, con un contributo della Città metropolitana di Firenzee a Montagnana sulla via Volterrana Nord, con un cofinanziamento della Regione Toscana.

I due investimenti – il primo da oltre 200mila euro, il secondo da 150mila euro – sono pensati allo stesso modo: nuovi marciapiedi in autobloccanti che mirano ad abbattere le barriere architettoniche, garantire attraversamenti pedonali illuminati, segnaletica verticale luminosa e segnalazione luminosa di velocità per persuadere chi percorre le due strade provinciali al rispetto dei limiti di velocità. Sebbene i cantieri siano nella fase preliminare di organizzazione degli spazi, in entrambi i casi l'amministrazione comunale prevede una conclusione relativamente rapida dei lavori, compatibilmente con l'andamento delle previsioni meteo dei prossimi mesi.

Lavori per 2 milioni

«In questo momento Montespertoli ha quasi 2 milioni di euro di lavori in corso, senza contare i 5 milioni che il Pnrr ci ha destinato per la realizzazione del Polo per l'infanzia del capoluogo – spiega l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco del Comune di Montespertoli Marco Pierini –. È la conferma di un impulso che ormai è strutturale alla ricerca e all'ottenimento di contributi per la crescita dei nostri spazi urbani, per la sicurezza stradale e per l'ammodernamento degli edifici pubblici».

«Montespertoli è un comune estremamente vasto e sarebbe irresponsabile nascondere le difficoltà che il territorio si porta dietro – aggiunge Pierini – ma come amministrazione siamo impegnati a fare sempre di più e sempre meglio per rispondere alle esigenze della cittadinanza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il centro

L'opera più vasta e costosa è la riqualifcazione del centro sportivo di Molino del Ponte: 1,2 milioni di euro per una nuova palestra per gli sport di squadra, un nuovo campo da tennis e la copertura già effettuata degli altri campi al coperto



Pierini col sindaco Mugnaini nell'area di Molino del Ponte dove sorgerà la nuova palestra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 25-AGO-2026 pagina 11 /

Altopascio classificata zona uno, preoccupazione a Castelfranco

Peste suina, allarme per i cinghiali appello a chi frequenta le Cerbaie

Castelfranco L'inserimento di Atopascio nella zona uno per quanto riguarda la peste suina, dove sono stati rilevati casi ed è stato messo in pratica un protocollo di prevenzione, mette in allarme i comuni confinanti come Castelfranco, malgrado l'allarme non sia ancora scattato nel Pisano. Massima attenzione alle Cerbaie, zona boschiva dove sono presenti numerosi cinghiali. Da qui l'assessore all'ambiente di Castelfranco, Davide Bartoli, si è mosso con gli organi sanitari veterinari e il mondo dei cacciatori. «Cercheremo di avere la massima cautela e inviteremo i cacciatori e in generale i frequentatori del bosco a mantenere l'atteggiamento più rispettoso possibile delle regole stabilite dalla Regione per evitare il propagarsi della malattia anche al nostro territorio, ma non sarà facile», dice l'assessore.

Le Cerbaie, infatti, comprende vari territori tra cui quelli di Fucecchio, Castelfranco, Santa Croce, Santa Maria a Monte, Calcinaia, Bientina e Altopascio. «Sarebbe importante cercare di arrestare la malattia sulla linea dell'Arno che potrebbe rappresentare una barriera naturale – aggiunge l'assessore –. Non è facile capire come regolarsi ma cercheremo di attuare una buona campagna informativa a tutti gli interessati. Uno degli obiettivi principali è la tutela degli allevamenti di suini, il virus infatti negli allevamenti può causare gravi danni economici e in generale di tutta filiera produttiva zootecnica del territorio. A Castelfranco non abbiamo grandi allevamenti, ma qualcuno che li alleva o per uso domestico o per venderli c'è e quindi sarebbe importante evitare di fare entrare il virus nel nostro comune».

La peste suina africana colpisce esclusivamente i cinghiali e i suini e non si trasmette alle persone. Gli uomini però possono essere i vettori del virus attraverso scarpe, indumenti, pneumatici delle automobili. In pratica il virus rimane sul terreno se ci passa un cinghiale malato e può attaccarsi a chi transita. In questo modo viene portato di zona in zona e va ad infettare gli animali di altre aree. Attualmente le zone soggette a restrizione per la presenza di focolaio o la vicinanza con territori dove si sono verificati casi, più vicine al comune di Castelfranco è la provincie di Lucca, ma il virus è arrivato da Massa-Carrara, e si è diffuso anche nelle province di Pistoia e Prato.

Le zone vengono classificate come zona uno, ad alto rischio ma senza casi accertati, zona due, con presenza della malattia nei cinghiali e zona tre, con presenza della malattia nei suini domestici, con o senza casi nei cinghiali. Nelle zone due e tre le attività all'aperto nelle aree agricole e naturali – tra cui trekking, ciclismo, pesca, lavori agricoli e forestali, ricerca di funghi e tartufi, manifestazioni, campeggi, utilizzo delle aree picnic, transumanza e alpeggio – devono svolgersi rispettando misure di biosicurezza. Per le attività agricole e forestali alcune prescrizioni si applicano anche nella zona I.

«Non si tratta di un divieto generalizzato – aggiungono dal Comune – ma è indispensabile, rimanere sui sentieri e sui percorsi segnalati, tenere i cani al guinzaglio, non abbandonare rifiuti o avanzi di cibo e non alimentare i cinghiali, parcheggiare nelle aree indicate, evitando prati e zone con vegetazione, pulire e disinfettare calzature, ruote, attrezzature e mezzi dopo le attività, utilizzare prodotti disinfettanti idonei, rispettando scrupolosamente le indicazioni riportate sulle confezioni. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bartoli: «Invitiamo cacciatori e amanti del bosco a rispettare le regole dettate dalla Regione»



I cinghiali sono tra gli animali più colpiti dalla peste suina africana



Davide Bartoli
Assessore all'ambiente del Comune di Castelfranco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 25-AGO-2026 pagina 11 /

Pisa provincia

Incubo peste suina Il virus alle porte dell'area pisana

Nel **Qn** e a pagina **11**

Allarme per la peste suina Alle porte delle Cerbaie «Tutelare gli allevamenti»

Parla Davide Bartoli, assessore a Castelfranco, comune a rischio con le frazioni «Se non rispetta regole e comportamenti l'uomo è vettore della malattia»

di **Gabriele Nuti**
PROVINCIA

La peste suina alle porte. Non ci sono casi in provincia di Pisa, ma il fatto che Altopascio, in provincia di Lucca, sia classificato come Comune in Zona I perché confinante con territori dove la malattia che colpisce cinghiali e suini è stata rilevata, mette in allarme il Comune di Castelfranco per l'altopiano delle Cerbaie dove si trovano le frazioni di Orentano, Villa Campanile e Galleno. «Intanto bisogna precisare e rassicurare che non c'è nessun pericolo per l'uomo – dichiara Davide Bartoli, assessore all'ambiente di Castelfranco – ma stiamo prendendo contatti con tutte gli organi sovracomunali preposti a gestire questo problema. In primo luogo bisogna rispettare le prescrizioni sanitarie. Ci siamo attivati cercando di avviare un'interlocuzione con gli organi sanitari veterinari e con il mondo dei cacciatori, che sono tra i principali frequentatori del bosco. L'uomo infatti se non si attiene a comportamenti corretti rischia di essere un vettore importante della malattia». «Noi, come amministrazione – aggiunge Bartoli – cercheremo di avere la massima cautela e inviteremo i cacciatori e in generale i frequentatori del bosco a mantenere l'atteggiamento più rispettoso possibile delle regole stabilite dalla Regione per evitare il propagarsi della malattia anche al nostro territorio, ma non sarà facile. Le Cerbaie sono una porzione di territorio boschivo che insiste su vari comuni, Fucecchio, Castelfranco, Santa Croce, Santa Maria a Monte, Calcinaia, Bientina e Altopascio e naturalmente i cinghiali non è che badano ai confini comunali. Semmai sarebbe importante cercare di arrestare la malattia sulla linea dell'Arno per evitare che passi ai comuni a sud del fiume. Ovviamente non è facile capire come regolarsi ma cercheremo di attuare una buona campagna informativa a tutti gli interessati. Uno degli obiettivi principali è la tutela degli allevamenti di suini, anche a quelli più piccoli o 'familiari', come ce ne sono in zona». Le zone soggette a restrizione per la presenza di focolaio o la vicinanza con territori dove si sono verificati casi, più vicine al comune di Castelfranco è la provincia di Lucca, ma il virus è arrivato dall'area di Massa-Carrara e si è diffuso anche nelle province di Pistoia e Prato. In Italia il focolaio più imponente è nel nord-ovest e interessa Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana nord occidentale. «Se un cittadino trova un cinghiale morto, ferito o in evidente difficoltà, non bisogna avvicinarsi né toccare l'animale – raccomanda il Comune di Castelfranco – Occorre memorizzare la posizione e contattare il numero unico regionale 0573 306655, attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8 alle 20. La collaborazione di cittadini, associazioni, organizzatori e istituzioni è fondamentale per impedire la diffusione della malattia».


Pisa Pontedera

Misericordie, allarme caro-gasolio

IL CELLULARE? PUÒ ASPETTARE


Pontedera

Allarme per la peste suina
Alle porte delle Cerbaie «Tutelare gli allevamenti»

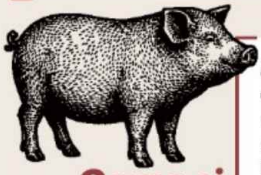
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ALLARME PESTE SUINA

Cosa è?

La peste suina africana ***(PSA)*** è una malattia virale ***[virus della famiglia Asfaviridae]*** che in Europa colpisce suini domestici e cinghiali

Non è una zoonosi, cioè ***non è una malattia infettiva che si trasmette all'uomo..***
Pur non rappresentando un pericolo per la salute umana, è responsabile di perdite economiche estremamente rilevanti nel settore suinicolo in quanto provoca mortalità degli animali e restrizioni commerciali per la filiera del suino e dei suoi prodotti, anche nel caso in cui si manifesti solo nei cinghiali



Come si trasmette?

La malattia si trasmette ai suini domestici e cinghiali per contatto diretto (saliva, feci) con animali infetti e indiretto, dall'ingestione di rifiuti di cucina contaminati o per ingestione di carni di animali infetti, ma anche tramite materiali e attrezzature contaminati

Il ***virus è caratterizzato da elevata resistenza nell'ambiente*** dove rimane infettante per lungo tempo. Le carni fresche e congelate e in alcuni prodotti derivati da suini e cinghiali infetti; può rimanere infettante per 3–6 mesi in prodotti di origine suina non cotta: almeno per 15 settimane in carne refrigerata, per anni in carne congelata, ***da 3 a 6 mesi nei salumi***



LNZ

COSA FARE

In presenza di un cinghiale morto o malato memorizzare posizione e contattare il numero unico 0573 306655

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 25-AGO-2026 pagina 11 /

«Arrestare la malattia»

AL CONFINE CON L'ARNO



Davide Bartoli
Assessore all'ambiente Castelfranco

«Se l'uomo non si attiene a comportamenti corretti rischia di essere un vettore importante della malattia. E' necessario mantenere l'atteggiamento più rispettoso possibile delle regole stabilite dalla Regione per evitare il propagarsi della malattia anche al nostro territorio – spiega l'assessore Bartoli – E comunque sarebbe importante cercare di arrestare la malattia sulla linea dell'Arno per evitare che passi ai comuni a sud del fiume».



Allarme peste suina alle porte della provincia di Pisa, soprattutto per la zona delle frazioni di Castelfranco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile